

TEKNOIMPIANTI s.r.l.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. n. 231/2001

(Aggiornamento 05)

TEKNOIMPIANTI

INDICE SOMMARIO

Definizioni

PARTE GENERALE

Capitolo 1. Il quadro normativo di riferimento

1.1 Il decreto legislativo 231/01

1.2 L'esimente prevista dagli artt. 6 e 7 del d.lgs. 231/01

1.3 Il modello organizzativo secondo le disposizioni dell'art. 30 del d.lgs. 81/08

Capitolo 2. L'adozione del Modello da parte di TEKNOIMPIANTI s.r.l.

2.1 L'attività e la struttura societaria di TEKNOIMPIANTI s.r.l.

2.2 Le motivazioni nell'adozione del Modello da parte di TEKNOIMPIANTI s.r.l. e le finalità del Modello

2.3 L'individuazione dei profili fondamentali del Modello sulla base delle Linee guida di Confindustria

2.4 La metodologia operativa improntata alle Linee guida UNI-INAIL

2.5 La predisposizione del Modello di TEKNOIMPIANTI s.r.l.

2.6 Gli elementi che compongono il Modello di TEKNOIMPIANTI s.r.l.

2.7 Destinatari del Modello

2.8 Formazione e informazione dei Destinatari

2.9 Le procedure di adozione e modifica del Modello

Capitolo 3. L'Organismo di vigilanza

3.1 Identificazione dell'Organismo di vigilanza

3.2 Funzioni e poteri dell'Organismo di vigilanza

3.3 Reporting dell'OdV verso il vertice aziendale

3.4. Flussi informativi verso l'OdV: informazioni di carattere generale ed informazioni specifiche obbligatorie

3.5 Raccolta e conservazione delle informazioni

Capitolo 4. Sistema disciplinare

4.1 Funzione del sistema disciplinare

TEKNOIMPIANTI

4.2 Violazioni del Modello da parte dei Dipendenti e dei Collaboratori interni e relative sanzioni

4.3 Violazioni del Modello da parte dei dirigenti, dell'Amministratore, dei Collaboratori esterni e dei Partner

PARTI SPECIALI

Parte speciale 1

Reati informatici

PS 1.1. Le fattispecie dei reati di delitto informatico e trattamento illecito di dati (art. 24 bis d.lgs. 231/01)

PS 1.2 Le potenziali aree di rischio

PS 1.3 Principi di comportamento e controllo

Parte speciale 2

Reati societari

PS 2.1 Le fattispecie dei reati societari (art. 25 ter d.lgs. 231/01)

PS 2.2 Funzione della Parte speciale 2

PS 2.3 Processi sensibili in relazione ai reati societari

PS 2.4 Le regole per la prevenzione dei reati societari

PS 2.5 I controlli dell'OdV

PS 2.6 Potenziali aree di rischio

PS 2.7 Principi di comportamento e controllo

Parte Speciale 3

Reati contro la personalità individuale e reati in materia di lavoro; le fattispecie di omicidio colposo e lesioni personali colpose derivanti da inosservanza di norme poste a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori

PS 3.1 Premessa

PS 3.2 I reati contro la personalità individuale

PS 3.3 Il contenuto delle norme del d.lgs. 81/08

PS 3.4 La realtà operativa di TEKNOIMPIANTI s.r.l., i ruoli e la documentazione societaria relativi alla sicurezza del lavoro e le regole per la prevenzione in materia di salute e sicurezza nel Modello di gestione e controllo

TEKNOIMPIANTI

PS 3.5 Le procedure organizzative di TEKNOIMPIANTI s.r.l. relative alla salute e sicurezza dei lavoratori

PS 3.6 - 3.7 - 3.8 Appendici 1, 2 e 3 approvate dal CdA in data 03/06/2020 (v. Allegati) Documentazione

Parte speciale 4

Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

PS 4.1 Le fattispecie dei reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 del d.lgs. 231/01)

PS 4.2 Funzione della Parte Speciale 4

PS 4.3 Criteri per la definizione di pubblico ufficiale e di soggetto incaricato di un pubblico servizio

PS 4.4 Attività Sensibili nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

PS 4.5 Regole. Il sistema in linea generale

PS 4.6 Incarichi, deleghe e procure

PS 4.7 Principi di comportamento

PS 4.8 Controlli dell'OdV

Parte Speciale 5

Reati tributari

P.S. 5.1 Premessa

PS 5.2 Le fattispecie di reato presupposto

P.S. 5.3 Principi generali di comportamento

P.S. 5.4 Gestione delle risorse finanziarie

CODICE ETICO

ALLEGATI

- 1) Delibera CdA di adozione del Modello
- 2) Organigramma
- 3) Sottoscrizioni dei Destinatari per avvenuta comunicazione e informazione
- 4) Appendice n. 1 alla Parte Speciale n. 3 (DVR SPECIFICO SARS-COV-2)
- 5) Appendice n. 2 alla Parte Speciale n. 3 (ANALISI TECNICA PER RISPONDEZZA PROTOCOLLO COVID-19 - SEDE AZIENDALE)
- 6) Appendice n. 3 alla Parte Speciale n. 3 (ANALISI TECNICA PER RISPONDEZZA PROTOCOLLO COVID-19 - CANTIERI)

TEKNOIMPIANTI

Definizioni

- “TEKNOIMPIANTI”, “TEKNOIMPIANTI s.r.l.” o “la Società” TEKNOIMPIANTI s.r.l.
- “d.lgs. 231/01”: il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica” e successive modifiche e integrazioni;
- “d.lgs. 81/08” o “Testo Unico”: il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante il “Testo Unico in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro” e successive modifiche e integrazioni;
- “Modello/i” o “Modello/i organizzativo/i”: il/i modello/i di organizzazione, gestione e controllo previsto/i dal d.lgs. 231/01 e il Modello organizzativo adottato da TEKNOIMPIANTI s.r.l. ai sensi del d.lgs. 231/01;
- “Reati”: i reati previsti dal d.lgs. 231/01;
- “Organismo di vigilanza” o “OdV”: l’organismo interno preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull’osservanza del Modello e al relativo aggiornamento, di cui all’articolo 6, comma 1, lettera b), del d.lgs. 231/01;
- “Organi sociali”: gli organi di TEKNOIMPIANTI s.r.l.;
- “Consiglio di Amministrazione” o “CdA”: il Consiglio di Amministrazione di TEKNOIMPIANTI s.r.l.;
- “Dipendenti”: i lavoratori subordinati di TEKNOIMPIANTI s.r.l.;
- “CCNL”: il/i Contratto/i Collettivo/i Nazionale/i di Lavoro applicato/i da TEKNOIMPIANTI s.r.l. ai propri dipendenti;
- “Collaboratori interni”: coloro che agiscono in nome e/o per conto di TEKNOIMPIANTI s.r.l. sulla base di un mandato o di altro vincolo contrattuale;
- “Collaboratori esterni”: tutti i soggetti, diversi dai Dipendenti e dai Collaboratori interni, che prestano, anche in via non esclusiva e non continuativa, la propria attività a favore della Società (consulenti, liberi professionisti, ecc...);

TEKNOIMPIANTI

- “Partner”: controparti contrattuali di TEKNOIMPIANTI s.r.l., sia persone fisiche sia persone giuridiche, con cui la Società addivenga ad una qualunque forma di collaborazione contrattualmente regolata (associazione temporanea d'impresa, franchising, joint-venture, consorzio, ecc...), ove destinati a cooperare con la Società nell'ambito dei Processi sensibili;
- “Terzi”: clienti, fornitori, Collaboratori esterni e Partner;
- “Destinatari”: i soggetti tenuti a osservare il Modello di TEKNOIMPIANTI s.r.l.;
- “Linee guida di Confindustria”: le linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/01 emanate da Confindustria in data 3 novembre 2003 e successive modificazioni e integrazioni;
- “Linee guida UNI-INAIL”: le linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL), redatte dall’Ente Nazionale Italiano di Unificazione (UNI) e dall’Istituto Nazionale di Assicurazione per gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) - Edizione 2001 e successive modificazioni e integrazioni;
- “Aree di rischio” (o “Processi sensibili”): gli ambiti di attività di TEKNOIMPIANTI s.r.l. in cui sussiste il rischio di commissione di Reati;
- “Operazione sensibile”: operazione o atto che si colloca nell’ambito delle Aree di rischio, e può avere natura operativa, commerciale, finanziaria, societaria (ad esempio: riduzioni di capitale, fusioni, scissioni, conferimenti, restituzioni ai soci), ecc...;
- “P.A.”: qualsiasi Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi esponenti nella loro veste di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio.

PARTE GENERALE

TEKNOIMPIANTI

Capitolo 1. Il quadro normativo di riferimento

1.1 Il decreto legislativo 231/01

In data 8 giugno 2001 è stato emanato - in esecuzione della delega di cui all'art. 11 della legge 29 settembre 2000 n. 300 - il d.lgs. 231/01, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", entrato in vigore il 4 luglio 2001, che ha inteso adeguare la normativa interna in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune convenzioni internazionali a cui l'Italia ha da tempo aderito.

Il d.lgs. 231/01 ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità in sede penale degli enti (persone giuridiche o associazioni) per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente (ad esempio: amministratori o altri dirigenti) o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo e, infine, da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (ad esempio: dipendenti). Tale responsabilità, che può ricorrere pure se il reato presupposto si configura nella forma del tentativo (art. 26 d.lgs. 231/2001), si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato il reato e sussiste anche laddove e sussiste anche laddove l'autore del reato abbia concorso nella sua realizzazione con soggetti estranei all'organizzazione dell'ente medesimo. In tale prospettiva le Linee guida di Confindustria evidenziano come, rispetto ai molteplici settori di business nei quali più facilmente può annidarsi il rischio di un coinvolgimento in concorso del dipendente, particolare rilevanza assumono i rapporti connessi agli appalti e, in generale, ai contratti di partnership, con specifico riferimento alla possibilità di concorrere a titolo di colpa in reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro, quando alla violazione dell'obbligo delle ditte appaltatrici di adottare adeguate

TEKNOIMPIANTI

misure preventive abbiano concorso i criteri di aggiudicazione dell'appalto e la violazione dell'obbligo di valutare la congruità dei costi della sicurezza (art. 26, c. 6, d.lgs. 81/08). Analoghe considerazioni valgono in materia di reati ambientali nei casi di mancata valutazione preliminare da parte del committente dei requisiti delle ditte potenziali appaltatrici o di accettazione pedissequa di condizioni economiche di particolare vantaggio se non fuori mercato, ovvero, più ampiamente, in riferimento all'eventuale mancata considerazione o immotivata esclusione di taluni indici di valutazione previsti dalla legge ai fini della scelta dei propri partners commerciali; al riguardo, rilevano, ad esempio, le cd. white list di cui alla l. 190/2012.

La nuova responsabilità introdotta dal d.lgs. 231/01 mira a coinvolgere nella punizione di taluni illeciti penali gli enti che abbiano tratto un vantaggio dalla commissione dell'illecito.

Per gli illeciti commessi il decreto legislativo prevede quattro tipi di strumenti punitivi a carico dell'ente: a) la sanzione pecuniaria; b) le sanzioni interdittive; c) la confisca; d) la pubblicazione della sentenza di condanna (art. 9, comma 1, d.lgs. 231/01).

Su un piano generale, la sanzione pecuniaria e le sanzioni interdittive possono essere considerate le pene "principali": la prima ha, ovviamente, lo scopo di colpire l'ente aggredendone il patrimonio, le seconde tendono, invece, a rimuovere i fattori che hanno generato o favorito la commissione del reato-presupposto; inoltre, mentre la sanzione pecuniaria consegue sempre alla condanna (art. 10, comma 1), l'irrogazione di quelle interdittive è possibile solo in relazione ai reati-presupposto per i quali è espressamente prevista (art. 13, comma 1).

Più in dettaglio, la sanzione pecuniaria può essere determinata in concreto dal giudice in base a due parametri: per quote (non inferiori a cento e non superiori a mille) e per importo di ciascuna di esse (da un minimo di 258 a un massimo di 1.549 euro); il numero delle quote deve essere stabilito tenendo conto «della

TEKNOIMPIANTI

gravità del fatto, del grado della responsabilità dell'ente, nonché dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti» (art. 11, comma 1, d.lgs. 231/01); l'importo della quota, invece, «è fissato sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente, allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione» (art. 11, comma 2).

La sanzione pecuniaria può essere ridotta (e non può essere comunque superiore a 103.291 euro, né in ogni caso inferiore a 10.329 euro) considerati il carattere prevalente dell'interesse dell'autore del reato o di terzi rispetto a quello dell'ente, l'assenza o la minima entità del vantaggio conseguito dall'ente, la particolare tenuità del danno cagionato dalla condotta (art. 12, comma 1, d.lgs. 231/01); l'integrale risarcimento del danno e l'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del fatto, ovvero l'attuazione successiva di un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della stessa specie di quello commesso, se l'ente ne era privo al momento del fatto (art. 12, comma 2).

Le sanzioni interdittive sono: l'interdizione dall'esercizio dell'attività; la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione (salvo che per ottenere la prestazione di un pubblico servizio); l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi all'ente (art. 9, comma 2, d.lgs. 231/01).

Quanto ai criteri di scelta, esse devono essere applicate dal giudice (anche congiuntamente) tenendo conto della loro specifica idoneità a prevenire reati analoghi a quello commesso (art. 14 d.lgs. 231/01). Una specifica disciplina, di maggior rigore per l'applicazione delle misure interdittive, è stata introdotta dalla legge 9/1/2019, n. 3, recante "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e dei movimenti politici" (cd. legge spazzacorrotti) per alcuni reati contro la P.A. (come, ad esempio, la corruzione e la concussione).

TEKNOIMPIANTI

Le sanzioni interdittive possono essere applicate anche prima della condanna, quali misure cautelari, in presenza di gravi indizi di responsabilità dell'ente e di un concreto pericolo di reiterazione dei reati-presupposto (art. 45 d.lgs. 231/01).

In alternativa, può essere nominato un commissario giudiziale che gestisce l'ente nel prosieguo dell'attività d'impresa (artt. 15 e 45, comma 3).

Il terzo tipo di sanzione prevista dal decreto è la confisca – anche per equivalente – (art. 19 d.lgs. 231/01), diretta o per equivalente, che ha lo scopo di privare il soggetto collettivo di ogni vantaggio economico realizzato.

Infine, la misura accessoria della pubblicazione della sentenza di condanna può essere disposta quando nei confronti dell'ente è stata applicata una sanzione interdittiva (art. 18).

Quanto ai Reati a cui si applica la disciplina in esame, il d.lgs. 231/01 prevede attualmente le seguenti fattispecie (anche nella forma del tentativo: art. 26 d.lgs. 231/01):

- (a) reati contro la P.A. e nei rapporti con la P.A. (artt. 24 e 25 d.lgs. 231/01);
- (b) delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis d.lgs. 231/01);
- (c) delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter d.lgs. 231/01);
- (d) falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis d.lgs. 231/01);
- (e) delitti contro l'industria e il commercio (art. 25 bis.1 d.lgs. 231/01);
- (f) reati societari (art. 25 ter d.lgs. 231/01);
- (g) delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater d.lgs. 231/01);
- (h) pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater.1 d.lgs. 231/01);
- (i) delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies d.lgs. 231/01);
- (l) abusi di mercato (art. 25 sexies d.lgs. 231/01);

TEKNOIMPIANTI

(m) omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 septies d.lgs. 231/01);

(n) ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio (art. 25 octies d.lgs. 231/01);

(o) delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies.1 d.lgs. 231/01, inserito dall'art. 3, comma 1, lett. a, del d.lgs. 8/11/2021, n. 184)

(p) delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 novies d.lgs. 231/01);

(q) induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 decies d.lgs. 231/01);

(r) reati ambientali previsti dal codice penale, dal d.lgs. 152/2006, dalla l. 150/1992, dalla l. 549/1993 e dal d.lgs. 202/2007, l. 68/2015 (art. 25 undecies d.lgs. 231/01);

(s) reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, come previsto dall'articolo 2, comma 1, decreto legislativo 16 luglio 2012, numero 109 (articolo 25 duodecies d.lgs. 231/01);

(t) reati di razzismo e xenofobia (articolo 25 terdecies d.lgs. 231/01);

(u) frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco e di scommessa e giochi d'azzardo a mezzo di apparecchi vietati (articolo 25 quaterdecies d.lgs. 231/01);

(v) reati tributari (articolo 25 quinquiesdecies d.lgs. 231/01);

(z) reati di contrabbando (articolo 25 sexiesdecies d.lgs. 231/2001);

(aa) reati contro il patrimonio culturale (articolo 25 septiesdecies d.lgs. 231/2001);

(bb) reati di riciclaggio di beni culturali e di devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (articolo 25 octiesdecies d.lgs. 231/2001).

Inoltre, la legge 16 marzo 2006, n. 146, di ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato, pur non essendo intervenuta sul testo del d.lgs. 231/01, ha stabilito la responsabilità degli enti per una serie di reati collegati a fenomeni di criminalità organizzata come l'associazione per delinquere, l'associazione per delinquere finalizzata al contrabbando o al traffico di sostanze stupefacenti, il riciclaggio e

TEKNOIMPIANTI

L'impiego di denaro, di beni o utili di provenienza illecita, quando tali reati hanno carattere transnazionale (art. 10 l. 146/2006).

La descrizione puntuale delle fattispecie rilevanti con riguardo all'attività di TEKNOIMPIANTI s.r.l. è contenuta nelle Parti speciali del presente Modello, alle quali si fa qui espresso rinvio.

1.2 L'esimente prevista dagli art. 6 e 7 del d.lgs. 231/01

L'articolo 6 del d.lgs. 231/01 introduce una particolare forma di esonero dalla responsabilità per gli eventuali reati commessi da soggetti apicali, qualora l'Ente dimostri:

- a) di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) di aver istituito un organismo interno, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di curare il suo aggiornamento (è da evidenziare, in proposito, che secondo le Linee guida di Confindustria l'efficace attuazione del modello richiede in via principale una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti dell'organizzazione aziendale);
- c) che le persone che hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente il Modello;
- d) che non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla precedente lett. b).

Nel caso invece di reati commessi da soggetti sottoposti alla direzione dei vertici aziendali, l'art. 7 del d.lgs. 231/01 prevede l'esonero da responsabilità dell'ente se i vertici aziendali non hanno violato i loro obblighi di direzione o vigilanza; tale violazione è comunque esclusa se l'ente, prima della commissione del fatto, ha

TEKNOIMPIANTI

adottato ed efficacemente attuato attraverso il suo organo dirigente, un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Il d.lgs. 231/01 prevede, inoltre, che – in relazione alla natura e alle dimensioni dell'organizzazione, all'attività svolta dall'ente, all'estensione degli eventuali poteri delegati e al rischio di commissione dei reati – i Modelli debbano rispondere alle seguenti esigenze:

1. individuare le aree a rischio di commissione dei reati previsti dal decreto medesimo;
2. predisporre specifici protocolli al fine di programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
3. prevedere modalità di individuazione e di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
4. prescrivere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
5. configurare un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Lo stesso d.lgs. 231/2001 dispone che i Modelli possono essere adottati, garantendo le esigenze di cui sopra, sulla base di codici di comportamento (linee guida) redatti da associazioni rappresentative di categoria, comunicati al Ministero della Giustizia che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare entro 30 giorni osservazioni sulla idoneità delle linee guida a prevenire i reati.

È infine previsto che, negli enti di piccole dimensioni, il compito di vigilanza possa essere svolto direttamente dall'organo dirigente (art. 6, comma 4, d.lgs. 231/01) e, nelle società di capitali, dal collegio sindacale, dal consiglio di sorveglianza o dal comitato per il controllo di gestione (art. 6, comma 4 bis, d.lgs. 231/01).

TEKNOIMPIANTI

1.3 Il Modello organizzativo secondo le disposizioni dell'art. 30 del d.lgs. 81/08

La materia dei modelli organizzativi con efficacia esimente è stata innovata dal d.lgs. 81/08, recante il "Testo Unico in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".

In tale ambito il d.lgs. 81/08 stabilisce apposite regole per i modelli organizzativi, ponendo all'attenzione dei responsabili degli Enti collettivi su alcuni particolari aspetti.

In primo luogo, l'art. 30 del d.lgs. 81/08 precisa che, in relazione ai reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, per avere efficacia esimente il modello organizzativo "deve essere adottato ed efficacemente attuato assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate".

TEKNOIMPIANTI

In secondo luogo, l'art. 30 stabilisce che il modello organizzativo deve prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico

Infine l'art. 30 del Testo Unico prevede un possibile collegamento del modello organizzativo alle linee guida OHSAS 18001:2007 o alle linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL), stabilendo che, in sede di prima applicazione, un modello conforme a tali linee guida si presume conforme ai requisiti previsti dallo stesso art. 30 d.lgs. 81/08.

TEKNOIMPIANTI

Capitolo 2. L'adozione del Modello da parte di TEKNOIMPIANTI s.r.l.

2.1 L'attività e la struttura societaria di TEKNOIMPIANTI s.r.l.

TEKNOIMPIANTI s.r.l. è stata costituita il 12 novembre 2009, fra i signori Arduini Davide e Salvatori Corrado; successivamente nella compagine sono entrati i signori Del Pico Fabrizio, Ottaviani Claudio e Urbinati Marco.

Il capitale sociale è di € 20.000, interamente versato e suddiviso tra i soci in quote del 20% ciascuno.

La Società si occupa di installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali, impianti meccanici, di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e impianti di condizionamento.

La società è retta dall'Atto costitutivo e dallo Statuto, il quale prevede che essa possa essere amministrata da un Amministratore Unico, o da due Co-Amministratori, ovvero da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di tre e non più di cinque membri; attualmente la Società è amministrata dal Consiglio di Amministrazione, composto dai cinque soci.

Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica è il Sig. Fabrizio Del Pico, al quale è stata conferita la nomina quale Datore di Lavoro per gli adempimenti relativi alla sicurezza sul lavoro ai sensi del d.lgs. 81/2008.

L'altro Organo della Società è l'Assemblea dei soci; la Società non ha nominato il Collegio sindacale né ha designato un Revisore.

Le decisioni dell'Assemblea sono validamente adottate con il voto favorevole di un numero di soci che rappresentino almeno il 60% del capitale sociale.

2.2 Le motivazioni nell'adozione del Modello da parte di TEKNOIMPIANTI s.r.l. e le finalità del Modello

TEKNOIMPIANTI s.r.l. è stata costituita per iniziativa di ex dipendenti di altra società che aveva cessato l'attività, ed ha avuto una rapida evoluzione che l'ha portata ad aumentare progressivamente il numero dei dipendenti, ai quali si

TEKNOIMPIANTI

affiancano, nell'attività, i 5 soci lavoratori. Questa significativa crescita ha determinato il CdA a decidere di migliorare e rendere più efficiente l'organizzazione, e in tale ottica è stata presa la decisione di adottare un Modello organizzativo conforme alle previsioni del d.lgs. 231/01 per assicurare la massima trasparenza e correttezza nella gestione della Società e nella conduzione delle sue attività economiche, a tutela sia dell'immagine e della posizione di TEKNOIMPIANTI s.r.l. stessa, sia delle aspettative dei soci, degli eventuali collaboratori e dei clienti.

In questa generale prospettiva, il Modello è stato ritenuto uno strumento fondamentale non solo per prevenire il rischio di commissione di reati e la eventuale conseguente responsabilità della Società, secondo la sua finalità tipica, ma anche, più ampiamente, per sensibilizzare tutti i soggetti che operano all'interno della Società o per la Società affinché assumano sempre comportamenti conformi alle regole interne di TEKNOIMPIANTI s.r.l. e alle leggi dello Stato, e per renderli consapevoli delle conseguenze che eventuali condotte illecite possono produrre sia nei loro confronti sia a carico della Società. Ciò anche in considerazione del fatto che l'originaria ristretta organizzazione operativa della società, che si basava sostanzialmente sull'apporto dei soli soci, si è evoluta arrivando all'attuale assetto, richiedendo una maggiore formalizzazione di regole e procedure operative, anche in vista delle certificazioni di qualità che la società intende ottenere.

Con l'adozione del Modello, TEKNOIMPIANTI s.r.l. ha altresì inteso, da un lato, sottolineare che le forme di comportamento contrastanti con le previsioni del d.lgs. 231/01 sono fortemente condannate dalla Società, in quanto contrarie ai principi etici e deontologici ai quali essa intende attenersi, e, dall'altro lato, dotarsi di un sistema di monitoraggio delle proprie attività a rischio per poter intervenire tempestivamente nella prevenzione o nel contrasto di eventuali azioni illecite.

TEKNOIMPIANTI

Con queste motivazioni e finalità, dunque, TEKNOIMPIANTI s.r.l. ha ritenuto di adottare il presente Modello (successivamente aggiornato a più riprese in considerazione di modifiche normative e della realtà aziendale intervenute dopo l'adozione) che, per assicurarne la maggiore efficacia possibile rispetto a tali intendimenti e obiettivi, tiene conto delle Linee guida per la costruzione del Modello elaborate da Confindustria (ultimo aggiornamento del giugno 2021), in mancanza di un modello paradigmatico elaborato in conformità alle previsioni del d.lgs. 231/01 da altra Associazione di categoria alla quale sia specificamente riferibile l'attività di TEKNOIMPIANTI s.r.l., e delle Linee guida UNI-INAIL.

2.3 L'individuazione dei profili fondamentali del Modello sulla base delle Linee guida di Confindustria

Il d.lgs. 231/01 non prevede la possibilità di un riconoscimento a priori della idoneità preventiva dei Modelli di organizzazione, limitandosi a stabilire che essi possono essere adottati sulla base di codici di comportamento elaborati da associazioni rappresentative degli enti e approvati dai Ministeri competenti (art. 6, comma 3, d.lgs. 231/01). Diverse Associazioni di categoria hanno pertanto dettato indicazioni per la realizzazione di un adeguato modello organizzativo. In particolare, Confindustria ha predisposto proprie Linee guida per la costruzione dei modelli organizzativi ex d.lgs. 231/01 (aggiornate da ultimo a giugno 2021) alle quali - come si è detto nel paragrafo precedente - si è fatto riferimento per l'adozione e l'aggiornamento del Modello di TEKNOIMPIANTI s.r.l., ritenendole un utile e significativo strumento operativo e di indirizzo. Le Linee guida di Confindustria indicano come passaggi fondamentali per la corretta costruzione del Modello:

- l'individuazione in concreto delle attività aziendali nel cui ambito è possibile la realizzazione dei Reati;
- la creazione di procedure per lo svolgimento delle attività aziendali in grado di prevenire i rischi individuati, ovvero la revisione e l'adattamento delle procedure già esistenti;
- l'istituzione di un Organismo di vigilanza dotato di autonomi poteri di

TEKNOIMPIANTI

informazione e di controllo e di intervento correttivo.

Le medesime Linee guida di Confindustria individuano quali elementi qualificanti di un Modello organizzativo:

- l'adozione di un codice etico e di un sistema disciplinare che preveda le sanzioni applicabili in caso di inosservanza del Modello;
- la formalizzazione delle procedure aziendali;
- la definizione di un sistema di controllo sull'osservanza del Modello, incentrato sull'Organismo di vigilanza;
- la formazione e l'informazione nei confronti di tutti i Destinatari del Modello.

Il sistema di controllo deve essere improntato ai seguenti principi:

- documentazione e verificabilità di ogni operazione;
- separazione delle funzioni (nessuno può gestire in autonomia un intero processo);
- documentazione dei controlli;
- autonomia, indipendenza e professionalità dell'Organismo di vigilanza;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di vigilanza da parte dei destinatari del Modello, anche tramite un meccanismo di whistleblowing, in ordine a eventuali criticità nella sua applicazione o a inosservanze dello stesso.

Più in dettaglio, secondo le Linee guida di Confindustria l'art. 6 d.lgs. 231/01 indica le caratteristiche essenziali di un modello di organizzazione gestione e controllo riferendosi ad attività correlate ad un processo di sana e prudente gestione dei rischi. In tal senso, le fasi principali di realizzazione del relativo sistema di prevenzione sono, da un lato, l'identificazione dei rischi potenziali attraverso l'analisi del contesto aziendale per individuare le aree, i settori e le modalità di possibili eventi potenzialmente pregiudizievoli per gli obiettivi fissati dal d.lgs. 231/01; dall'altro lato, la progettazione del vero e proprio sistema di controllo con la previsione di protocolli per la programmazione della formazione e attuazione delle decisioni dell'ente, in grado di ridurre i rischi individuati ad un livello di accettabilità (dovendosi intendere che il rischio è accettabile quando ulteriori controlli costerebbero di più della risorsa da proteggere).

TEKNOIMPIANTI

Ciò posto, il Modello di TEKNOIMPIANTI s.r.l.:

- a) individua le attività di TEKNOIMPIANTI s.r.l. in relazione alle quali possono essere commessi Reati rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/01 (Aree di rischio);
- b) detta regole, fornisce indicazioni e principi comportamentali e delinea procedure diretti a garantire lo svolgimento dell'attività e la gestione della Società nel rispetto della legge e a scoprire e rimuovere eventuali situazioni di rischio;
- c) prevede obblighi di informazione verso l'Organismo di vigilanza;
- d) prevede come sua parte integrante un Codice etico e predispose un sistema disciplinare diretto a sanzionare il mancato rispetto del Modello e del Codice.

2.4 La metodologia operativa improntata alle Linee guida UNI-INAIL

Le linee guida UNI-INAIL individuano una serie importante di passaggi per poter definire il sistema organizzativo di un ente, con specifico riferimento al settore della salute e sicurezza sul lavoro.

TEKNOIMPIANTI s.r.l., nel realizzare il proprio modello, si è ispirata a queste indicazioni di metodo e pertanto ha proceduto attraverso le seguenti fasi:

- a) esame iniziale: tale fase si è concretata nello svolgimento della analisi del rischio di commissione di reati presupposto, laddove si sono individuate le aree di attività sensibile su cui era opportuno intervenire;
- b) politica: a seguito della suddetta analisi TEKNOIMPIANTI s.r.l. ha stabilito di intervenire adottando procedure operative al fine di ricondurre entro margini di accettabilità i rischi di reato nelle attività sensibili;
- c) pianificazione e organizzazione: la Società ha definito le funzioni, i ruoli e i compiti all'interno della struttura aziendale, che risultano dall'Organigramma allegato al presente Modello (nella versione, comprensiva dei soggetti del sistema di sicurezza sul lavoro, da ultimo adottata con rev. n.3 del 22/08/2022 conformemente a quanto convenuto nel corso della riunione dell'OdV tenutasi il 24/7/2018). Inoltre, sono state adottate, in particolare mediante le Parti Speciali

TEKNOIMPIANTI

del Modello, regole volte a prevenire la commissione di reati nelle specifiche situazioni in cui TEKNOIMPIANTI s.r.l. svolge la propria attività operativa, e ad individuare e rimuovere potenziali fattori di rischio;

d) sensibilizzazione: gli Organi sociali e gli altri Destinatari hanno ricevuto adeguate informazioni sul contenuto e sugli scopi del Modello; gli Organi sociali e gli altri Destinatari dovranno inoltre ricevere adeguate informazioni ogni qualvolta si proceda alla sua successiva modifica o integrazione.

Per quanto attiene alla attuazione del Modello essa dovrà comprendere le seguenti attività:

1) monitoraggio: l'Organismo di vigilanza è stato istituito al fine di monitorare periodicamente l'attuazione del Modello e di predisporre opportuni interventi in caso di comportamenti difformi e, comunque, ogni qualvolta sorgano esigenze di aggiornamento, indipendentemente dal verificarsi di comportamenti difformi (ad es.: in caso di novità normative, modifiche della struttura o dell'oggetto sociale, ecc...);

f) riesame e miglioramento: il Modello organizzativo di TEKNOIMPIANTI s.r.l. è potenzialmente in continua evoluzione per effetto delle modifiche o integrazioni suggerite e indicate dall'Organismo di vigilanza, e ritenute necessarie o utili dal Consiglio di Amministrazione, cui spetta il potere di approvarle e introdurle. In questa prospettiva, con l'intento di rendere quanto più efficace ed effettiva l'operatività e l'attualità del Modello, TEKNOIMPIANTI s.r.l. valuterà periodicamente l'opportunità di acquisire sul mercato eventuali strumenti informatici di supporto all'attività di controllo dell'Organismo di vigilanza, che siano ritenuti in grado di agevolare e migliorare l'assolvimento dei suoi compiti ovvero di favorire lo svolgimento delle procedure periodiche di verifica sulla attuazione del Modello.

TEKNOIMPIANTI

Ad oggi, diverse modifiche e integrazioni sono state adottate con vari Aggiornamenti del Modello iniziale (sia nella Parte Generale, sia nelle Parti speciali) e del Codice etico.

2.5 La predisposizione del Modello di TEKNOIMPIANTI s.r.l.

Come si è detto, il presente Modello è volto, da un lato, a determinare nel potenziale autore di un reato la consapevolezza di commettere un illecito e, dall'altro lato, grazie a un monitoraggio costante dell'attività, a consentire a TEKNOIMPIANTI s.r.l. di agire tempestivamente per prevenire la commissione del reato stesso.

Tra le finalità del Modello vi è, quindi, quella di sviluppare nei Collaboratori, nei membri degli Organi societari, nei Consulenti e Partner che operano nell'ambito dei Processi sensibili, la consapevolezza di poter commettere, con comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello e alle altre norme e procedure aziendali, oltre che alla legge, illeciti passibili di conseguenze penalmente rilevanti.

Inoltre, si intende censurare fattivamente ogni comportamento illecito attraverso l'attività di controllo dell'Organismo di vigilanza sull'operato delle persone rispetto ai Processi sensibili, e la comminazione di sanzioni disciplinari o contrattuali.

Le fasi in cui si è articolato il lavoro di predisposizione e di successivo aggiornamento del presente Modello, possono essere così sintetizzate:

A) Identificazione delle Aree di rischio: attuata attraverso l'esame dell'Atto costitutivo, dello Statuto e di altri documenti societari, l'analisi delle attività economiche svolte da TEKNOIMPIANTI s.r.l., l'acquisizione di informazioni dirette su di esse mediante le interviste con i soggetti chiave della struttura della Società, la raccolta di notizie sull'andamento dell'azienda e su eventuali fattori nuovi rilevanti ai fini dell'attuazione del Modello, tramite l'attività dell'Organismo di vigilanza.

TEKNOIMPIANTI

I dati più significativi al fine dell'identificazione della Aree di rischio possono attualmente essere considerati i seguenti:

- 1) l'attività economica della Società ha avuto sin dall'inizio una significativa e quasi costante crescita e mostra tutt'ora segnali di ulteriori ampliamenti;
- 2) la Società per lungo tempo non ha ricevuto incarichi dalla P.A. e non ha partecipato a bandi; in tempi recenti ha svolto un lavoro in affidamento diretto per il Comune di Pesaro e per il futuro intende iniziare a partecipare a gare pubbliche d'appalto;
- 3) la Società non necessita di particolari autorizzazioni pubbliche o iscrizioni in registri o albi particolari in relazione alle attività statutarie, e non è soggetta a particolari poteri ispettivi da parte della P.A.;
- 4) la Società non ha nominato direttori, institori o procuratori, non ha conferito alcuna delega di poteri o di funzioni ad altri soggetti e intrattiene rapporti con fornitori e consulenti esterni estremamente limitati e poco significativi nell'ottica del d.lgs. 231/01;
- 5) la compagine sociale è composta da 5 soci, tutti operanti nella società;
- 6) vi è una piena coincidenza tra proprietà e amministrazione che consente fondatamente di ritenere l'operato dell'Organo Amministrativo improntato alla contemporanea tutela dell'interesse della Società e dei soci;
- 7) la Società non ha un sistema di controllo amministrativo e contabile indipendente;
- 8) la Società non ha adottato dei protocolli per l'adempimento degli obblighi imposti dalla normativa antiriciclaggio, mentre in materia di privacy si avvale attualmente della società APRA Computer System s.r.l. quale responsabile esterno del trattamento dei dati ai sensi dell'art. 28 Reg. UE 2016/679;
- 9) la Società non svolge attività dotate di peculiare rilevanza in tema di tutela dell'ambiente e gestione di rifiuti; è iscritta all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali per l'esercizio delle attività di raccolta e trasporto dei propri rifiuti non pericolosi e trasporto dei propri rifiuti pericolosi in misura non superiore a 30 Kg o 30 Lt al giorno;
- 10) la Società non possiede certificazioni di qualità o di altro genere.

TEKNOIMPIANTI

Da questi dati emerge come il rischio di commissione di Reati nell'ambito dell'attività di TEKNOIMPIANTI s.r.l. sia abbastanza limitato con riguardo a tutte le categorie di illeciti previste dal d.lgs. 231/01; le aree sulle quali, in considerazione della attuale situazione strutturale, lavorativa e organizzativa della Società si è stimato di effettuare – anche attraverso gli aggiornamenti del Modello – un intervento al fine di contenere ulteriormente il rischio di una responsabilità ex d.lgs. 231/01, attengono ai seguenti settori:

- a) reati societari,
 - b) reati informatici,
 - c) reati contro la personalità individuale e reati in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - d) reati contro la Pubblica Amministrazione;
 - e) reati tributari,
- per i quali sono state quindi create le Parti speciali del presente Modello;

B) Definizione delle Parti speciali del Modello e formalizzazione delle procedure: in considerazione dei risultati della analisi dei rischi come sopra sintetizzati, si è individuato un punto di equilibrio in sede di costruzione e di aggiornamento del presente Modello tra la situazione di TEKNOIMPIANTI s.r.l. e situazioni future di possibile rischio, nella scelta, ispirata a canoni di opportunità e di prudenza, di predisporre attraverso le Parti speciali strumenti idonei a prevenire i Reati di maggior rilievo e di più frequente verifica nel quadro del d.lgs. 231/01, sebbene per taluni di essi non si evidenziassero particolari profili di rischio a carico di TEKNOIMPIANTI s.r.l. Su un piano parallelo, in relazione alle aree di intervento individuate, le prassi operative già seguite da TEKNOIMPIANTI s.r.l. sono state valutate e, laddove opportuno o necessario, integrate di concerto con gli esponenti della Società, e quindi formalizzate all'interno delle Parti speciali del Modello, curando di istituire forme di controllo sui potenziali Processi sensibili che siano concretamente gestibili dalla Società attraverso le proprie risorse umane e finanziarie.

TEKNOIMPIANTI

Dall'1/1/2018 TEKNOIMPIANTI s.r.l. – che alla data di adozione del Modello aveva 14 dipendenti ed era iscritta alla C.C.I.A.A. come impresa artigiana – ha assunto la qualifica di impresa industriale metalmeccanica, a seguito dell'incremento del numero dei dipendenti oltre il limite previsto per la permanenza nell'albo degli artigiani, e applica ai propri dipendenti il contratto “Metalmeccanica – Aziende Industriali”; le conseguenze – in specie dal punto di vista dei rapporti con enti pubblici – del passaggio di TEKNOIMPIANTI s.r.l. ad impresa industriale sono state valutate nel corso della riunione dell'OdV del 24/7/2018, e in ordine ad esse non è stata ravvisata la necessità di integrare il Modello con previsioni ad hoc di parte speciale.

Al 31/12/2021 TEKNOIMPIANTI s.r.l. impiegava 32 addetti (oltre ai soci lavoratori) ed attualmente ha iniziato ad avvalersi di lavoratori somministrati.

2.6 Gli elementi che compongono il Modello di TEKNOIMPIANTI s.r.l.

Il presente Modello è attualmente costituito da una “Parte generale”, da cinque “Parti speciali” e dal Codice etico adottato da TEKNOIMPIANTI s.r.l.

La Parte generale illustra gli aspetti salienti del sistema del d.lgs. 231/01, descrive in sintesi l'attività di elaborazione del Modello, espone le regole ed i principi generali del Modello, prevede e disciplina l'Organismo di vigilanza, detta le sanzioni per l'inosservanza del Modello.

La Parte speciale 1 riguarda la categoria dei cosiddetti reati informatici.

La Parte speciale 2 denominata “Reati societari”, si applica per le tipologie specifiche di Reati previste dall'art. 25 ter d.lgs. 231/01.

La parte speciale 3 riguarda i reati contro la personalità individuale e i reati di lesioni personali colpose gravi e gravissime e di omicidio colposo derivanti da inosservanza delle norme sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui all'art. 25 septies d.lgs. 231/01.

La parte speciale 4 riguarda i reati contro la Pubblica Amministrazione.

La parte speciale 5 riguarda i reati tributari.

TEKNOIMPIANTI

Nell'eventualità in cui si stimasse necessario procedere in futuro alla emanazione di ulteriori Parti speciali, è demandato all'organo amministrativo di TEKNOIMPIANTI s.r.l. il potere di integrare il presente Modello, nel rispetto della procedura indicata nel paragrafo 2.9.

2.7 Destinatari del Modello

Il presente Modello si applica nei confronti di tutti i soggetti che a vario titolo operano nell'ambito di TEKNOIMPIANTI s.r.l., e pertanto: gli Amministratori, i Dipendenti, i Collaboratori interni ed esterni, i Partner e i Terzi, come individuati nelle "Definizioni" iniziali del presente Modello.

I Destinatari sono tenuti ad osservare il presente Modello in ogni sua parte e a comunicare eventuali condotte difformi nei modi previsti nel seguente Capitolo 3 ("L'Organismo di vigilanza").

L'inosservanza del Modello e/o l'omessa comunicazione di infrazioni espongono i Destinatari alle sanzioni disciplinari e/o contrattuali previste nel Capitolo 4 ("Sistema disciplinare").

2.8 Formazione e informazione dei Destinatari

L'attività di formazione e di informazione finalizzata a diffondere la conoscenza della normativa di cui al d.lgs. 231/01 e del presente Modello può essere ragionevolmente differenziata, nei contenuti e nelle modalità di svolgimento, in funzione della qualifica dei Destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano e del diverso livello del loro coinvolgimento nelle Aree sensibili, dell'aver o meno i Destinatari funzioni di rappresentanza della società.

In particolare, TEKNOIMPIANTI s.r.l. curerà costantemente un adeguato livello di formazione e di informazione mediante idonei strumenti di diffusione e, in particolare, attraverso:

- il sito Internet (continuamente accessibile);

TEKNOIMPIANTI

- eventuali corsi di aggiornamento sulle norme del d.lgs. 231/01 e sui contenuti del Modello;
- e-mail specifiche ai Destinatari.

Il sistema di informazione e formazione è supervisionato dall'Organismo di vigilanza (v. Capitolo 3).

Una copia del Modello (limitatamente alla Parte generale) è pubblicata sul sito internet della Società; l'originale del Modello e di ogni suo aggiornamento sarà accessibile e consultabile in ogni momento da tutti i Destinatari, presso gli uffici amministrativi della società, in sede, dove resterà conservato. L'adozione del Modello è stata comunicata a tutti i Destinatari; inoltre, gli aspetti fondamentali della disciplina del d.lgs. 231/01 e i contenuti del Modello vengono illustrati ai Dipendenti nel corso di un apposito incontro informativo. Le dichiarazioni sottoscritte dai Destinatari per ricevuta comunicazione dell'adozione del Modello e per avvenuta informazione sono allegate al presente Modello.

Analogamente, i futuri eventuali nuovi soci, Amministratori, membri degli altri Organi sociali, Dipendenti e Collaboratori interni, riceveranno, al momento dell'instaurazione del rapporto con TEKNOIMPIANTI s.r.l., una adeguata informazione sugli aspetti fondamentali della disciplina del d.lgs. 231/01 e sui contenuti del Modello stesso, nonché sulle modalità di diretta consultazione della Parte generale e delle Parti speciali; a conferma di ciò essi dovranno rilasciare una dichiarazione che sarà conservata, in originale, presso gli uffici amministrativi della Società e trasmessa in copia all'Organismo di vigilanza.

Ogni modifica o integrazione del Modello sarà tempestivamente e debitamente resa nota ai Destinatari interessati, non appena deliberata dall'Organo amministrativo.

TEKNOIMPIANTI

Una copia integrale e aggiornata del Modello, in formato cartaceo, sarà comunque tenuta sempre a disposizione degli interessati presso gli uffici della Società.

Relativamente ai nuovi, futuri Collaboratori esterni, Partner e Terzi, essi riceveranno le informazioni relative all'esistenza, al contenuto e agli scopi del Modello di TEKNOIMPIANTI s.r.l. anche in forma sintetica, ma pur sempre adeguata e idonea, secondo le circostanze del caso. I futuri Collaboratori esterni, Partner e Terzi verranno adeguatamente informati dei principi di prevenzione e integrità di cui al presente Modello eventualmente anche con apposita clausola contrattuale da inserire nei nuovi contratti, contenente l'impegno a rispettarli.

2.9 Le procedure di adozione e modifica del Modello

La prima adozione del presente Modello da parte di TEKNOIMPIANTI è formalizzata da una delibera del Consiglio di Amministrazione, con la quale è stato altresì istituito l'Organismo di vigilanza della Società con i compiti di cui all'art. 6, comma 1, lett. b), d.lgs. 231/01.

Essendo il Modello un atto di emanazione dell'Organo amministrativo, in conformità alle prescrizioni dell'art. 6, comma 1, lett. a), d.lgs. 231/01, anche le sue successive modifiche e integrazioni sono rimesse alla competenza dell'Organo amministrativo, che vi provvederà con apposita delibera.

TEKNOIMPIANTI

Capitolo 3. L'Organismo di vigilanza

3.1 Identificazione dell'Organismo di vigilanza

In base alle previsioni del d.lgs. 231/01, l'organismo cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di promuoverne l'aggiornamento deve essere interno alla società e dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo (art. 6, comma 1, lett. b), d.lgs. 231/01).

Le Linee guida di Confindustria suggeriscono che si tratti di un organo interno diverso da quello Amministrativo e dal Collegio sindacale, e che sia caratterizzato da autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione. Per soddisfare tali esigenze l'OdV deve essere collocato al livello del massimo vertice della Società e riportare i risultati della propria attività direttamente all'Organo amministrativo e, laddove istituito, all'Organo di controllo (Collegio sindacale o altro). In questa stessa prospettiva, appare preferibile una composizione collegiale dell'OdV, con la presenza di soggetti esterni alla compagine e agli altri Organi sociali. Infine, i membri dell'OdV devono ricevere un adeguato compenso economico e l'OdV deve avere autonomia di spesa - entro un budget idoneo, assegnatogli nel bilancio dell'ente - per tutte le esigenze della propria attività.

In ultima analisi, pertanto, l'obiettivo fondamentale da conseguire è l'istituzione di un organo la cui esistenza e il cui funzionamento siano concretamente sostenibili all'interno della struttura dell'ente, e che sia in grado di svolgere in modo effettivo il suo ruolo.

Applicando tali principi alla propria realtà TEKNOIMPIANTI s.r.l. ha ritenuto di istituire un OdV collegiale, attualmente composto di tre membri esterni, scelti tra professionisti con specifiche competenze nelle materie richiamate dall'applicazione del d.lgs. 231/01.

TEKNOIMPIANTI

L'istituzione dell'OdV, la nomina e la revoca dei suoi membri sono atti di competenza dell'Organo amministrativo.

I membri dell'OdV durano in carica due anni e sono rinnovabili.

I membri dell'OdV designano al loro interno il Presidente dell'OdV, (scegliendolo tra i componenti esterni, qualora dell'OdV facciano eventualmente parte anche membri interni alla Società).

La revoca dei membri dell'OdV può avvenire solo per:

- 1) giusta causa (es.: negligenza, infedeltà, inefficienza, ecc...);
- 2) impossibilità sopravvenuta;
- 3) venir meno dei requisiti di indipendenza, autonomia, imparzialità, onorabilità (es.: sopravvenienza di un conflitto di interessi, condanna per gravi reati dolosi, cancellazione da Albi professionali, ecc...).

I membri dell'OdV possono rinunciare in ogni momento al loro incarico, dandone comunicazione all'Organo amministrativo con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero tramite posta elettronica certificata (PEC).

L'OdV provvederà ad approvare un Regolamento per il proprio funzionamento e dovrà riunirsi, salvo esigenze straordinarie, con cadenza semestrale.

Il regolamento sarà comunicato al CdA per conoscenza.

Delle riunioni dell'OdV deve essere redatto un verbale che, munito di data certa mediante invio tramite PEC, è conservato agli atti della Società.

3.2 Funzioni e poteri dell'Organismo di vigilanza

Ai sensi del d.lgs. 231/01 l'OdV ha quali fondamentali funzioni quelle di:

- A) vigilare sul funzionamento del Modello e sulla sua osservanza da parte di tutti i Destinatari;
- B) verificare l'adeguatezza del Modello in relazione alla struttura di TEKNOIMPIANTI s.r.l. e la sua effettiva capacità di prevenire la commissione di Reati;

TEKNOIMPIANTI

C) curare l'aggiornamento del Modello, e pertanto valutare l'opportunità di modifiche in caso di inosservanze o laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso a mutate condizioni aziendali e/o normative.

Per l'adempimento delle suddette funzioni, all'OdV di TEKNOIMPIANTI s.r.l. sono affidati, in particolare, i seguenti compiti:

- a. in caso di novità legislative e/o di nuove attività di TEKNOIMPIANTI s.r.l. verificare l'adeguatezza del Modello alla normativa rilevante, segnalando all'Organo amministrativo le possibili aree di intervento;
- b. valutare comunque le esigenze di modifica o di aggiornamento del Modello, segnalando all'Organo amministrativo le possibili aree di intervento;
- c. condurre ricognizioni sull'attività della Società ai fini dell'aggiornamento della mappatura dei Processi sensibili;
- d. raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere a lui trasmesse o tenute a sua disposizione;
- e. ricevere notizie dalle altre funzioni aziendali in relazione alla applicazione delle procedure stabilite nel Modello;
- f. svolgere audizioni interne per acquisire ulteriori elementi utili all'assolvimento dei suoi compiti;
- g. verificare che il sito internet della Società fornisca le previste informazioni relative al Modello;
- h. fornire suggerimenti, istruzioni e chiarimenti per migliorare la conoscenza e la comprensione del Modello da parte dei Destinatari e favorirne l'osservanza;
- i. segnalare al CdA le inosservanze del Modello di cui sia venuto a conoscenza, ai fini dall'adozione delle relative sanzioni, ferma restando la competenza esclusiva del CdA per il procedimento e l'irrogazione, e chiedere al CdA notizie sugli esiti dei procedimenti disciplinari avviati.

Per lo svolgimento dei suoi compiti l'OdV ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale che ritenga rilevante e deve essere informato dal management:

- sugli aspetti dell'attività aziendale che possono esporre TEKNOIMPIANTI s.r.l. al rischio di commissione di uno dei Reati;
- sui rapporti con i Collaboratori esterni e i Partner che operano per conto della

TEKNOIMPIANTI

Società nell'ambito di Processi sensibili;

- sulle operazioni per le quali il Modello prevede specifici obblighi di informativa all'OdV.

L'OdV può compiere verifiche a campione dei principali atti societari e dei contratti di maggior rilevanza conclusi o negoziati da TEKNOIMPIANTI s.r.l. in relazione ai Processi sensibili e alla conformità degli stessi alle regole di cui al presente Modello.

Inoltre, l'OdV svolge, con verifiche a campione, una revisione annuale delle segnalazioni ricevute nel corso dell'anno e degli esiti delle azioni intraprese dalla Società in caso di eventi considerati rischiosi e di violazioni del Modello, a seguito degli interventi segnalati dall'OdV all'Amministratore.

Per le verifiche che compie, l'OdV può avvalersi, oltre che del supporto di funzioni interne a TEKNOIMPIANTI s.r.l., anche di risorse e competenze esterne che di volta in volta ritenga a tal fine necessarie, utilizzando le disponibilità economiche assegnate all'OdV nel bilancio della Società.

3.3 Reporting dell'OdV verso il vertice aziendale

L'OdV riferisce al CdA al verificarsi di accadimenti o situazioni di cui sia venuto a conoscenza, che determinino particolari esigenze di informativa o di intervento a giudizio dell'OdV.

L'Organo amministrativo ha la facoltà di convocare in qualsiasi momento l'OdV il quale, a sua volta, ha la facoltà di richiedere incontri con i membri del CdA per motivi urgenti.

Gli incontri tra CdA e OdV devono essere verbalizzati e copie dei verbali devono essere conservate dall'OdV e dalla segreteria dell'Organo amministrativo.

3.4. Flussi informativi verso l'OdV: informazioni di carattere generale ed informazioni specifiche obbligatorie

TEKNOIMPIANTI

L'OdV deve essere informato, mediante apposite segnalazioni da parte dei Destinatari del Modello, degli eventi che potrebbero generare una responsabilità di TEKNOIMPIANTI s.r.l. ai sensi del d.lgs. 231/01.

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- l'Organo amministrativo, i membri degli altri Organi sociali, i Dipendenti, i Collaboratori, i Partner e i Terzi devono riferire all'OdV le notizie relative alla commissione di Reati, ovvero la loro ragionevole convinzione circa l'avvenuta commissione di Reati, e hanno altresì l'obbligo di segnalare anche le violazioni delle regole di comportamento o procedurali contenute nel presente Modello, indipendentemente dalla commissione o dal dubbio circa la possibile commissione di Reati;
- i Collaboratori esterni, i Partner e i Terzi saranno tenuti ad effettuare le segnalazioni con le modalità e nei limiti previsti contrattualmente;
- le segnalazioni devono essere fatte: per iscritto, dall'Organo amministrativo e dai membri degli altri Organi sociali, direttamente all'OdV; dai Dipendenti e dai Collaboratori interni, anche verbalmente, al superiore gerarchico che provvederà a indirizzarle verso l'OdV, ovvero, in caso di mancata canalizzazione verso l'OdV da parte del superiore gerarchico, o comunque nei casi in cui il Dipendente o il Collaboratore si trovi in una situazione di disagio psicologico nell'effettuare la segnalazione al superiore gerarchico, direttamente all'OdV, per iscritto; dai Collaboratori esterni, Partner e Terzi, per quanto riguarda la loro attività svolta nei confronti di TEKNOIMPIANTI s.r.l., direttamente all'OdV, per iscritto; l'Organo amministrativo di TEKNOIMPIANTI s.r.l. provvederà a istituire un apposito canale di segnalazione in via informatica (email o altro), che garantisca la riservatezza dell'identità del segnalante, conformemente alle previsioni dell'art. 6, comma 2 bis, lett. b), d.lgs. 231/01.
- l'OdV valuta le segnalazioni ricevute e adotta gli eventuali provvedimenti conseguenti, a sua ragionevole discrezione, ascoltando eventualmente l'autore

TEKNOIMPIANTI

della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e motivando per iscritto eventuali rifiuti di procedere ad una indagine interna;

- l'OdV non è tenuto a prendere in considerazione le segnalazioni anonime;
- TEKNOIMPIANTI s.r.l. garantisce i segnalanti da qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, diretta o indiretta, nei confronti dei segnalanti, per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alle segnalazioni effettuate, e assicura in ogni caso la massima riservatezza circa l'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

Oltre alle segnalazioni relative a violazioni di carattere generale sopra descritte, I membri del CdA, i membri degli altri Organi sociali, i Dipendenti e Collaboratori interni e, nei modi e nei limiti previsti contrattualmente, i Collaboratori esterni, i Partner e i Terzi, devono obbligatoriamente ed immediatamente trasmettere all'OdV:

- informazioni concernenti i provvedimenti e/o gli atti provenienti dall'autorità giudiziaria, o da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità pubblica, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i Reati qualora tali indagini coinvolgano TEKNOIMPIANTI s.r.l. o suoi Dipendenti, Collaboratori od Organi sociali;
- notizie relative a procedimenti disciplinari svolti e alle eventuali sanzioni irrogate, ovvero ai provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni, qualora essi siano legati a commissione di Reati o a violazioni delle regole di comportamento o procedurali del Modello.

Periodicamente l'OdV può proporre al CdA eventuali modifiche della lista delle informazioni obbligatorie.

L'OdV può richiedere informazioni in merito al sistema di deleghe adottato da TEKNOIMPIANTI s.r.l., secondo modalità dallo stesso stabilite.

TEKNOIMPIANTI

3.5 Raccolta e conservazione delle informazioni

Le informazioni, le segnalazioni e i report previsti nel presente Modello sono conservati dall'OdV in un apposito data-base (informatico o cartaceo). L'accesso al data-base è consentito solo all'OdV.

Capitolo 4. Sistema disciplinare

4.1 Funzione del sistema disciplinare

La definizione di un sistema di sanzioni (commisurate alla violazione e dotate di adeguata efficacia deterrente) applicabili in caso di violazione delle regole di cui al presente Modello (nonché del Codice etico che ne costituisce parte integrante), ha lo scopo di garantire l'efficace attuazione del Modello stesso.

TEKNOIMPIANTI

La definizione di tale sistema disciplinare costituisce, infatti, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. e), d.lgs. 231/01, un requisito essenziale del Modello medesimo ai fini dell'esimente rispetto alla responsabilità della Società.

L'applicazione del sistema disciplinare e delle relative sanzioni è indipendente dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale che l'autorità giudiziaria abbia eventualmente avviato nel caso in cui il comportamento da censurare integri anche una fattispecie di reato rilevante ai sensi del d.lgs. 231/01.

Il presente capitolo contiene la descrizione delle misure sanzionatorie adottate dalla Società in caso di violazione del Modello da parte dei Destinatari.

Per le sanzioni verso i Dipendenti dovrà essere fermo il coordinamento con il sistema disciplinare di cui ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicabili da TEKNOIMPIANTI s.r.l., nel rispetto delle procedure previste dall'art. 7 della legge 30 maggio 1970 n. 300 (Statuto dei Lavoratori) e delle eventuali normative speciali applicabili.

4.2 Violazioni del Modello da parte dei Dipendenti e dei Collaboratori interni e relative sanzioni

La violazione delle regole comportamentali stabilite dal presente Modello da parte dei Dipendenti costituisce illecito disciplinare sanzionabile.

In particolare, i comportamenti sanzionabili sono i seguenti:

- 1) violazione, da parte del Dipendente, di procedure interne previste o espressamente richiamate dal presente Modello (ad esempio non osservanza delle procedure prescritte, omissione di comunicazioni all'OdV in merito a informazioni prescritte, omissione di controlli, ecc...) o adozione, nell'espletamento di attività connesse ai Processi sensibili, di comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello;
- 2) violazione di procedure interne previste dal presente Modello o adozione, nell'espletamento di attività connesse ai Processi sensibili, di comportamenti non

TEKNOIMPIANTI

conformi alle prescrizioni del Modello stesso che esponano la Società ad una situazione oggettiva di rischio di commissione di uno dei Reati;

3) adozione, nell'espletamento di attività connesse ai Processi sensibili, di comportamenti non conformi alle prescrizioni del presente Modello e diretti dolosamente e in modo univoco al compimento di uno o più Reati anche se poi non effettivamente commessi;

4) adozione, nell'espletamento di attività connesse ai Processi sensibili, di comportamenti palesemente in violazione delle prescrizioni del presente Modello, tale da determinare la concreta applicazione a carico della Società di sanzioni previste dal d.lgs. 231/01;

5) violazione delle misure di tutela di coloro che abbiano effettuato segnalazioni all'OdV ai sensi del Capitolo 3, par. 3.4, del presente Modello, ed effettuazione, con dolo o colpa grave, di segnalazioni che si siano rivelate infondate.

Ai predetti illeciti disciplinari sono applicabili le seguenti sanzioni:

- richiamo verbale;
- multa fino all'importo di 3 ore di paga ed indennità di contingenza;
- ammonizione scritta;
- sospensione dal lavoro fino a 3 giorni;
- licenziamento con preavviso;
- licenziamento senza preavviso.

Le sanzioni verranno commisurate al livello di responsabilità ed autonomia del Dipendente, all'eventuale esistenza di precedenti disciplinari a carico dello stesso, all'intenzionalità del suo comportamento nonché alla gravità del medesimo, con ciò intendendosi il livello di rischio a cui la Società può ragionevolmente ritenersi esposta – ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 231/01 – a seguito della condotta censurata.

L'accertamento delle suddette infrazioni, i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni sono di competenza del Datore di lavoro.

TEKNOIMPIANTI

In caso di archiviazione di un procedimento disciplinare ovvero di irrogazione di una sanzione disciplinare per violazione del Modello, dovrà essere data informazione all'OdV.

4.3 Violazioni del Modello da parte dei Dirigenti, dei membri dell'Organo amministrativo, dei Collaboratori esterni e dei Partner

In caso di violazione, da parte di Dipendenti che ricoprono la qualifica di dirigenti, delle procedure previste dal presente Modello o di adozione, nell'espletamento di attività connesse con i Processi sensibili, di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, la Società provvederà ad applicare nei confronti dei responsabili le misure più idonee in conformità a quanto previsto dal CCNL per i dirigenti dalla stessa applicato.

Al Dirigente potranno anche essere revocate le procure eventualmente conferite. In ogni caso, delle procedure di accertamento delle violazioni del Modello e di irrogazione delle sanzioni ai Dirigenti dovrà essere informato l'OdV.

In caso di violazione del Modello da parte di un Amministratore, l'OdV informa l'Assemblea dei soci affinché prenda gli opportuni provvedimenti e adotti le misure più idonee previste dalla legge.

Ogni violazione da parte dei Collaboratori esterni o dei Partner delle regole di cui al presente Modello agli stessi applicabili o di commissione dei Reati è sanzionata secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali inserite nei relativi contratti.

Resta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tali comportamenti derivino danni alla Società, come ad esempio nel caso di applicazione delle misure previste dal d.lgs. 231/01 da parte dell'Autorità giudiziaria.